

Yoss

Il ponte rosso

A cura di Danilo Manera



rono e il milionario Rufus Wallace annunciò l'intenzione di costruire una flotta spaziale privata per andare nel cosmo a cercarli. Se ne andarono e tre giorni dopo un tifone devastò le Filippine. Se ne andarono e alcuni tirarono un sospiro di sollievo, mentre altri piansero delusi. Se ne andarono e il mostro di Firenze uccise di nuovo. Se ne andarono e la maggior parte della gente scrollò le spalle e cercò di continuare a vivere come prima... e alcuni addirittura ci riuscirono.

Se ne andarono, insomma, come erano arrivati, ma senza preavviso, tutti insieme e nello stesso istante....

Ecco più o meno come sono andate le cose. Anche se molti dicono di no. Perché discutere su ogni dettaglio di quanto accadde quel giorno è diventato il principale passatempo dell'umanità. Discussioni che si concludono sempre con la stessa domanda...

Torneranno?

Chissà.

Solo una cosa è sicura:

Quel giorno, gli extraterrestri arrivarono, videro... e se ne andarono.

Danilo Manera

L'universo visto dall'Avana

José Miguel Sánchez Gómez (L'Avana, 1969) firma i suoi scritti con il nome d'arte "Yoss", che usa da quando aveva 11 anni. Non solo campeggia sulle copertine dei suoi libri, ma tutti lo chiamano così. Membro dell'UNEAC (Unione degli Scrittori e Artisti di Cuba) dal 1994, è stato dal 2007 al 2016 cantante del gruppo di heavy metal *Tenaz*. È soprattutto uno scrittore di fantascienza, anzi, molti lo considerano l'autore più rappresentativo del genere a Cuba. Ha esordito con la raccolta di racconti *Timshel* (1989), cui sono seguiti i romanzi *Los pecios y los naufragos* (2000), *Se alquila un planeta* (2002), *Al final de la senda* (2003), *Polvo rojo* (2003), *Pluma de león* (2009), *Tropas auxiliares* (2010), *Super extra grande* (2012), *Condonautas* (2012), *Angélica* (Canadà, 2014), *Ingenieros y jenizaros* (2015), *Reto prehistórico* (2017), *Que den un paso al frente los caídos* (2018) e i racconti di *Precio justo* (2006) e *Pais grande, pais pequeño* (2017). Alla fantascienza ha dedicato anche saggi e antologie, come *Reino eterno* (1999), *La quinta dimensión de la literatura* (2012) o *Crónicas del mañana: 50 años de cuentos cubanos de ciencia*

ficción (2009). Ed è grazie alla fantascienza che è noto in Spagna e Francia e si sta facendo conoscere negli Stati Uniti, dove la Restless Books ha iniziato a pubblicare le sue opere.

Parallelamente a questa, che è la sua vena principale, Yoss coltiva anche il fantasy, giovanile o di terrore (*Leyendas de los Cinco Reinos*, 2010; *La voz del abismo*, 2013; *El mercenario y el desierto*, 2018) e soprattutto quello che a Cuba si chiama “realismo”, nell’ambito del quale ha pubblicato i cicli di racconti *W* (1997); *I sette peccati nazionali (cubani)*, uscito solo in italiano (Besa, 1999, rieditato nel 2018) e in polacco; *Mentiras cubanas* (Spagna, 2012); il romanzo erotico *El gato tras la reja* (Usa, 2016) e i racconti erotici *Para leer con una sola mano* (2017). Insieme abbiamo scritto la novella *El encanto de fin de siglo* (Stampa Alternativa 2002) - *L’incanto di fine secolo* (incluso in *Vedi Cuba e poi muori*, Feltrinelli 1997, e più recentemente nel mio libro *Sconcerto cubano*, Robin 2016).

Nel corso degli anni Yoss ha ricevuto molti premi letterari, in patria e all’estero. A Cuba i principali sono stati il Premio David nel 1988, il Premio Revolución y Cultura nel 1993, l’Ernest Hemingway sempre nel 1993, il Pinos Nuevos nel 1995, il Luis Rogelio Noguerras di fantascienza nel 1998, il Premio Aquelarre per l’umorismo nel 2001, il Premio Farralunque per il racconto erotico nel 2002, il Premio Calendario di fantascienza nel 2004 e il Premio “La Edad de Oro” nel 2016. In Spagna ha meritato vari premi di fantascienza, tra cui quello dell’Università Carlos III nel 2002, il Domingo Santos per il

racconto nel 2005 e il Premio UPC per il romanzo breve nel 2010.

Yoss è una figura piuttosto paradossale. Il suo aspetto non è certo tipicamente cubano: capelli lunghi da roccettaro anni ’80, anfibi militari e polsini di pelle borchiatati, una pallottola appesa al collo e il giubbotto aperto sul poderoso fisico da palestra, camminata da guappo smentita da uno sguardo dolce e dall’abitudine di divorare costantemente libri. Come variante, stivaloni con catene, fibbia con un enorme teschio e altri teschi sparsi sui jeans mimetici. Insomma, o angelo dell’inferno o paracadutista punk.

Laureato in biologia, ha lavorato per anni presso il Politecnico dell’Avana con il compito di stimolare le letture umanistiche negli studenti di discipline scientifiche. Ha anche condotto, con l’amico Raúl Aguiar, un vivace laboratorio di scrittura creativa tra i giovani che si riunivano nella Casa della Cultura detta *Patio de María* o presso l’associazione Hermanos Saíz. Più tardi ha fondato altri circoli e corsi di fantascienza. Per sbarcare il lunario in passato ha fatto però di tutto, dalla comparsa in un serial televisivo sui barbari al pittore di magliette con i mortiferi simboli cari ai fricchettoni locali.

Appassionato di speleologia, ha compiuto parecchie spedizioni nelle grotte dell’isola. Ha vissuto per qualche tempo in Italia e visitato l’Europa, ma poi è tornato all’Avana, nel quartiere del Vedado, tra libri, dischi, poster e cassetti pieni di fogli scritti, giorno dopo giorno, con disciplina e passione, e solo in parte pubblicati.

È deciso a vivere da scrittore, l'ultima professione generalista in un mondo sempre più specializzato, e si adatta a qualunque formato, dall'articolo giornalistico al racconto per l'infanzia. Raffina con il tempo il suo stile, che sperimenta vari registri narrativi, rimanendo sempre irriverente e brioso. Guadagna quel che può, ma tanto a Cuba si può vivere anche con poco.

Astronauta appiedato, Yoss possiede e regala una grande nobiltà umana e intellettuale, rare ad ogni latitudine. È un lettore compulsivo, fervente cinefilo e amante dei fumetti di ogni tipo. Incapace di guidare un'auto, sogna tuttavia una motocicletta Harley-Davidson. Si definisce una persona felice che cerca di vivere al massimo, un po' da eterno adolescente, collezionando amori, cultura, amici e gelati. Non fuma, non beve né alcol né caffè e non si droga. Ma senza fondamentalismi: se i suoi amici bevono, lui si ubriaca d'allegria e, di ritorno da un viaggio, porta sempre bottiglie di liquore per festeggiare con loro.

Gran cultore delle arti marziali, questo "Conan il Barbaro in formato tascabile" si esercita a mantenere la forma fisica anche per smorzare gli effetti dei dolciumi e del cibo spazzatura che adora. È un fanatico del Medioevo, con l'armamentario di corazze, cavalli, spade e duelli. Come pure delle epopee dei bucanieri, del far west, dei samurai... insomma tutto quello che profumi indiscutibilmente d'avventura, azione, coraggio, astuzia e conflitto. Però non risulta aggressivo o cinico, anzi chiunque lo frequenta resta colpito dalla sua generosità, sincerità e delica-

tezza e soprattutto dal suo devastante senso dell'umorismo.

In questa raccolta presentiamo alcuni dei suoi migliori racconti "realistici"¹, istantanee di vita della sua isola così straordinaria, raccontata senza ammortizzatori né moralismi, senza risentimenti né militanze. Sono stati scritti tra la fine degli anni '90 e oggi. Cuba è abbastanza cambiata durante l'arco di questo ventennio, ma forse non troppo nell'essenziale. Yoss s'aggira prevalentemente negli ardui territori dell'amore, specie quello carnale, uno dei fulcri del mito di Cuba sfacciata e ardente, languida e sfrenata.

Ariete e figlio di Changó, Yoss dice che gli interessano enormemente le donne, il loro modo diverso (né peggiore né migliore) di vedere il mondo, i loro codici, le strategie che hanno adottato per sopravvivere in un mondo maschilista. Con il gentil sesso ha difatti un rapporto smodato, e miete successi e abbandoni, ricadute e rinunce come un imperscrutabile balletto cosmico. I cubani, sostiene Yoss, sono uno dei popoli più sensuali e insieme più repressi del mondo: l'ambito sessuale è stato negli ultimi decenni una zona aperta, l'opzione ricreativa principale, un articolato linguaggio corporeo. Così il sesso è spesso carico, esacerbato, ma anche giocoso e comunicativo, oscillando tra oppressione e libertà.

¹ Alcuni sono già comparsi in volumi oggi introvabili: «Regina è la notte» e «Svegliarti, sentirti, pensare...» in *La baia delle gocce notturne*, Lecce, Besa, 1996; «La causa che rinfresca», «Menzogne cubane», «Flash back», «E tu cosa vuoi che ti diano?» in *La causa che rinfresca e altre meraviglie cubane*, Roma, Edizioni Estemporanee, 2005. Per questa edizione sono stati rivisti e corretti.

In queste pagine compaiono le difficoltà del dialogo tra le generazioni e i sessi, la chiusura al diverso e l'infedeltà endemica dei cubani. Compare però soprattutto la grande tragicomica pantomima del rapporto tra gli abitanti dell'isola (così unici e sfasati, nel bene e nel male, rispetto al tempo e agli usi degli altri) e gli stranieri, nella fattispecie più abbondante sull'isola, quella dei turisti. Lì si declinano tante contraddizioni, innanzitutto quella della doppia moneta e doppia morale, in un tono di commedia amara, tra scene spinte e riflessioni deluse. In queste storie si dispiega così la fauna più o meno marginale di chi lotta per sopravvivere, nel quotidiano arrabattarsi di fronte ai problemi e le carenze prodotti dalla severa crisi economica del cosiddetto "Periodo Speciale", seguito al crollo dell'area d'influenza sovietica, che si è poi protratto a lungo, con una ripresa lenta e parziale. E fuggire da tanti guai e ristrettezze, magari con un matrimonio che porti all'estero, sembra il sogno di tutti.

Il primo dei racconti, quello che dà il titolo a questa raccolta, è ambientato negli strati sociali più sfortunati dell'Avana e mette in scena una tragica sfida in un microcosmo dalle regole brutali, con una concezione elementare del coraggio e della viltà. Qui Yoss s'immerge più che altrove nell'oralità, che la traduzione riesce a rendere solo fino a un certo punto, e nella psicologia popolare, dove la filosofia sembra scaturire da scadenti distillati clandestini, che raschiano e incendiano le viscere e il cervello.

Non abbiamo però rinunciato a dare alla fine un assaggio anche del Yoss più umoristico e pungente,

che si rifugia nella iperbolica fantasia di *Le ciminie-re*² per disegnare una critica sottile ai regimi cubano e statunitense, o nella fantascienza di *Quel giorno...*³ per ribaltare la frittata e rendere l'umanità spettacolo di innumerevoli visitanti alieni, alcuni dei quali nemmeno s'accorgono della nostra esistenza.

² Risalente al 2001 e pubblicato in italiano su "Limes", n.4 del 2004, è stato appena inserito in un ciclo di racconti consimili nel volume *País grande, país pequeño* (2017).

³ Il racconto *Ese día...* ha due versioni. La seconda è stata ridotta per partecipare al concorso letterario della rivista "Juventud técnica" e poi pubblicata nel volumetto *Precio Justo* del 2006. Noi abbiamo però preferito la versione lunga originale, del 2002.